

# L'opera di Fumagalli

## vista dalla critica

Settimanale  
**IL TEMPO**  
giugno 1951

... Fumagalli cerca ansiosamente di affermare e di determinare tra le figure e le cose, un nuovo rapporto. Non può essere il rapporto ottocentesco, non è neppure la confusa e sorda relazione di tipo novecentesco, ma una singolare contraddizione tra ciò che ha « cessato di esistere » e qualcosa che « comincia a vivere ». La sua pittura si muove fra questi termini contraddittori risolvendosi a volte felicemente, risolvendosi e riposandosi come in questi tre dipinti conclusi:  
« La cucitrice » - « Nudo N. 1 » - « Il treno » - .....

ENRICO SOMARE

**L'AVANTI**  
giugno 1952

« Il pregio di Fumagalli è quello di continuare per la sua strada senza esteriori ricerche polemiche: sono visibili in questa mostra alla Galleria Bergamini i suoi autoritratti, dei nudi femminili, dei paesaggi. Ma in tutte le opere dimostra una ricerca attenta nei toni, una interna misura risolta con larghezza d'impianto, una aderenza al temperamento. Il neorealismo per lui non è una convenzione schematica. Gli suggerisce soltanto la libertà di comporre pittoricamente ambienti con una partecipazione e una intensità affettiva »

GUIDO BALLO

**TEMPO**  
aprile 1954

« Raggentilita nel colore, ammorbidita nelle forme e, senza rinunciare ai temi che le son cari, al disopra di ogni intento polemico, la pittura di Giovanni Fumagalli ci offre un valido elemento per la definizione di un artista che seguiamo da tanti anni e col più vivo interesse. »

G. C.

**CORRIERE  
LOMBARDO**  
novembre  
1955

« La personalità di Giovanni Fumagalli non riusciamo ancora a definirla, tanto l'artista è in continuo progresso, sviluppo ed in divenire senza arresto. In questi quadri esposti alla Bergamini entra in scena il nudo femminile spaziato in tele di notevoli dimensioni. Le difficili posizioni scorciate, il segno giusto di espressive interpretazioni formali, i colori di un rosaggio crepuscolare, un po' di moda ma sentito con sincera spontaneità, rendono la pittura del Fumagalli degna del grande quadro di composizione. » .....

VINCENZO COSTANTINI

**L'UNITA'**  
novembre  
1955

« Non c'è dubbio che questa mostra segna per Fumagalli un passo importante: pare che il suo stesso mondo poetico si sia maggiormente dilatato e pare che egli, con più libertà, riesca a dare corso alle sue emozioni. "Tutto ciò è un fatto positivo, che immette nella sua pittura un lievito più ricco, più stimolante...". "Ma in realtà non sono i paesaggi che interessano di più, sono invece due interni con una figura di donna, sdraiata sul letto; c'è in questi quadri, un delicato accenno poetico che si stempera in gialli, in rosa tenui e puri, in atmosfera sommersa ma sicura e quietamente commossa..." »

MARIO DE MICHELI